



18 - 25 gennaio:

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

"Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro"

ECUMENISMO IMPEGNO QUOTIDIANO

Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si ispira alla promessa di Gesù di essere sempre accanto alla comunità dei suoi discepoli in preghiera: "Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro (Mt 18, 18-20)".

Il contesto di questa promessa è il capitolo 18 del Vangelo di Matteo, che contiene l'insegnamento di Gesù sulla vita e la disciplina della comunità ecclesiale, preoccupata degli ultimi, di come avvicinare coloro che si sono allontanati, e delle resistenze da perdonare.

Il capitolo fornisce alla prima comunità cristiana istruzioni chiare da parte di Gesù. Infatti la comunità che si raduna attorno alla persona e alle parole di Gesù deve fare tutto ciò che è in suo potere per vivere in armonia.

Il tema proposto costituisce, allora, il fondamento della Chiesa e la promessa che dona vita a ciascuna delle manifestazioni della vita spirituale e liturgica. Se gli esseri umani, anche solo due o tre, si mettono insieme formano qualche cosa di più della somma di alcune individualità: formano una comunità e la comunità riceve da Gesù promesse diverse da quelle rivolte ai singoli. Ma due o tre persone rappresentano anche la diversità, perché non sono eguali tra di loro. L'unità viene come dono del Signore, ma è una unità che mantiene e rispetta le diversità che ci sono tra gli esseri umani".

Radunarsi nel nome di Gesù significa condividere l'amore che Egli ha portato sulla terra. Questo amore non si può ridurre a semplice filantropia, solidarietà o benevolenza, o beneficenza, ed è più della stessa amicizia o dell'affetto. E' un amore generoso, che si dona e soffre, un amore che "è sempre comprensivo, sempre fiducioso, sempre paziente, sempre aperto alla speranza" (I Cor 13,7).

Essere il più possibile ricettivi della presenza del Signore fra noi, imparando a vivere un "ecumenismo della vita" che, accanto al vivere fraterno, sostenga l'impegno della ricerca di unità a livello teologico.

Questo "ecumenismo della vita" comporta preghiera comune, testimonianza comune e comune missione ogniqualvolta sia possibile, condividendo sempre più la vita nello Spirito Santo.

Ciò significa saper condividere gli aspetti quotidiani della vita, riconoscendoci fratelli e sorelle in Cristo e ravvisando gli uni negli altri la presenza di Cristo.



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 GENNAIO 2006

Azione Cattolica Italiana Diocesi Oppido-Palmi

I giovani di Azione Cattolica, provenienti dai diversi paesi della piana, sono stati chiamati a riflettere domenica 4 dicembre nell'incontro presso l'Auditorium Diocesano sul tema della legalità, alla luce del momento particolare che la nostra Regione sta attraversando. "IO NON CI STO!": questo lo slogan dell'incontro che ha avuto come evento centrale una tavola rotonda attraverso la quale ogni giovane è stato invitato a prendere coscienza di come sia importante vivere la legalità nel quotidiano, opponendosi alle logiche ed ai meccanismi della illegalità diffusa per essere veri protagonisti di una società che sappia affermare e difendere i diritti di tutti, e dei più deboli in particolare, contro ogni sopraffazione. Ad aiutare i giovani a confrontarsi su questo tema così delicato sono intervenuti il dott. Roberto Placido Di Palma, Sostituto Procuratore presso la DDA di Reggio Calabria; l'Avv. Mario Di Costanzo, già assessore al Comune di Napoli e consigliere nazionale del Settore Adulti di AC e il Vescovo della nostra diocesi, S. E. Mons. Luciano Bux, oltre ai Vice Presidenti del settore, Emanuele Scionti e Maria Annunziata Gioffrè, e all'Assistente, don Cosimo Furfaro. Ne è seguito un dibattito che ha visto coinvolti i ragazzi presenti su un problema che riguarda ognuno di loro, ma che soprattutto è elemento influenzante del loro presente e ancor più del loro futuro.

Per gli adulti, invece, è stato previsto un momento di studio e di approfondimento sulla Dottrina sociale della Chiesa come guida per ispirare, a livello individuale e collettivo, comportamenti e scelte che permettano di guardare al futuro con fiducia e speranza. I lavori

[Continua in terza pagina >>](#)

Consiglio Pastorale Diocesano

Riportiamo alcuni stralci della relazione tenuta dal prof. Franco Greco in Consiglio Pastorale Diocesano il 3 dicembre.

La relazione e la successiva discussione erano in preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona del prossimo ottobre.

(...) Il "disagio della fede" che spesso possiamo toccare con mano nelle nostre comunità, sta nel fatto che viviamo la nostra esperienza cristiana con l'ottica del mondo, con l'ottica dell'orizzonte limitato di chi razionalizza, di chi si chiude nella propria comunità, di chi subisce la tentazione di "accontentarsi delle proprie forze", di chi pensa una Chiesa troppo umanizzata e poco divina, che si fa prendere dalla paura di gridare al mondo la propria esperienza di fede.

È innegabile, infatti, che se guardiamo la nostra realtà diocesana con gli occhi di Dio, possiamo vedere piccoli focolai, esperienze autentiche, testimonianze di scelte veramente cristiane, esperienze di sincera carità. Si tratta solo di liberare queste esperienze dalla tentazione della chiusura, dall'autogratificazione, dal sentirsi isolati in un mondo che non capisce, dal sentirsi frammento staccato dalla Chiesa diocesana, dal vivere la speranza in un modo limitato e debole.

(...) In concreto si tratta di convertire il nostro modo di essere Chiesa fondato non sui nostri ruoli, responsabilità o appartenenze, ma sulla creatività di Dio che si fa presente nell'esperienza di fede di ognuno. Ciò significa un cambiamento di stile, non nelle cose da fare, ma nel modo di essere. Non c'è, forse, la necessità di individuare nuovi progetti

[Continua in terza pagina >>](#)

> NOTIZIE <

3 dicembre – Consiglio pastorale diocesano, in preparazione al IV Convegno ecclesiale nazionale: vedi stralcio relazione a pag. 1.

7 dicembre – In Cattedrale, Messa di avvio della Visita pastorale, alla presenza di oltre 60 presbiteri, in gran parte concelebranti, e di numerosi laici provenienti particolarmente dalle varie Aggregazioni laicali. All'inizio della S. Messa è stata letta la Bolla d'indizione e alla fine padre Vescovo ha letto una preghiera alla Vergine Immacolata a nome suo, del clero, dei consacrati, del laicato della Diocesi.

30 dicembre – Auditorium diocesano. Organizzata dal Vicariato per i laici, la Festa della famiglia, celebrata per la prima volta in giorno feriale, è stata vissuta, nei suoi vari momenti di riflessione e di svago, da un gran numero di famiglie provenienti da ogni parte della Diocesi.

- Nel corso di dicembre, Padre Vescovo ha portato il suo saluto intervenendo e, a volte, celebrando la S. Messa in diverse circostanze. Il 4 all'ISR in occasione della prolusione all'Anno accademico; ancora il 4, all'Auditorium per i gruppi di Animatori pastorali ("Piccoli passi per dire la fede"); il 5 alla parrocchia S. Francesco di Paola, in Gioia Tauro, per il 50° di sacerdozio del Parroco mons. A. Caratozzolo; il 16 a Maropati, alla mensa per gli oltre 200 extracomunitari gestita da Bartolo Mercuri e tanti collaboratori e collaboratrici; il 18 al Centro "Presenza" del S. Elia per incontrare circa 250 giovani della pastorale giovanile interparrocchiale affidata a don Rosario Attisano; il 20 al Seminario diocesano, per la serata e gli auguri natalizi; il 21 al Porto per gli auguri alle maestranze e alle autorità portuali; il 22 al Liceo S. Paolo con S. Messa per il liceali; il 27 al Carcere di Palmi per un incontro augurale con i carcerati, il personale e i dirigenti; il 30, con una relazione, alla Festa diocesana della famiglia.

> IN GENNAIO <

Lunedì 9 - Auditorium diocesano. Incontro iniziale diocesano dei Percorsi educativi per i giovani all'amore e alla famiglia "Vi ho cercato e voi siete venuti".

Sabato 14 - Parrocchia S. Giovanni Battista, in Rosarno. Ordinazione dei diaconi permanenti Tony Scarcella e Carmelo Vicari.

Giovedì 19 - Ritiri vicariali del Clero

Venerdì 20 - Assemblea CDAL, presso Concattedrale di Palmi.

Lun-mart.-mer.- giov. - 23-24-25-26 - Incontri vicariali del clero (mattina) e dei catechisti (pomeriggio) con don Andrea Fontana (Uff. Cat. CEI) e l'Ufficio Catechistico Diocesano.

Sabato 28 - Castellace. Celebrazione decennale Casa di accoglienza malati AIDS.

> NOMINE <

7 dicembre - Il Vescovo ha nominato i convisitatori per la Visita pastorale (can. 396,1) il sac. Giuseppe Falletti relativamente al settore della catechesi, il sac. Giovanni Pellizzeri relativamente al settore economico-amministrativo, il sac. Giuseppe Tripodi relativamente al settore liturgico. Ha costituito inoltre segretario del gruppo dei convisitatori il sac. Francesco De Felice.

9 dicembre - In seguito alle dimissioni di don Santo Rullo, il rag. Antonio Surace, già aiutante nella Biblioteca dioc., è stato nominato Direttore della Biblioteca diocesana per il quinquennio 2006-2010.

10 dicembre - In seguito alle dimissioni di don Santo Rullo, il sac. Giovanni Pellizzeri, già Vice Direttore dell'Archivio storico, è stato nominato Direttore dell'Archivio storico diocesano per il quinquennio 2006-2010.

IX ASSEMBLEA NAZIONALE DEL MEIC "PARLARSÌ PER NON MORIRE"

È il titolo dell'Assemblea Nazionale che il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale ha celebrato a Roma dall'11 al 13 Novembre u.s.. Alla manifestazione ha partecipato anche una delegazione del movimento presente nella nostra Chiesa diocesana composta dal presidente dott. Francesco Pagano, dal prof. Attilio Scarcella e dal sig. Felice Esposito che ha fatto pervenire alla nostra redazione la sintesi che di seguito pubblichiamo:

Davanti ad una platea composta in prevalenza da docenti universitari, professori di scuola di ogni ordine e grado, magistrati e giuristi, il Presidente nazionale prof. avv. Renato Balduzzi ha parlato di una "Chiesa Comunione del popolo de Dio" che non può essere ridotta a "potere tra i poveri" o ad "autorità morale" con la quale stabilire delle alleanze come invece vorrebbero i cosiddetti "atei/laici devoti" o gli "atei clericali" contro i quali il relatore ha messo in guardia.

Nella mattinata di sabato 12, nell'aula Bachelet dell'Università "la Sapienza", si è svolto un interessante dibattito tra gli ex presidenti della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola e Leopoldo Elia con l'on. Rosy Bindi.

Tema del confronto: Quale soggettività culturale e civile dei cattolici italiani?

Premesso che le proposte del Vangelo non possono essere imposte a nessuno per legge civile, è stato riaffermato l'impegno dei laici ad assumere come "proprio" il compito di "iscrivere la legge divina nella città terrena". Il prof. Casavola ha messo in guardia dall'insidia di farsi coinvolgere in "guerre di civiltà" o in manovre tese a ridurre il messaggio cristiano a semplice "morale sociale" ed a proposito delle riforme ha affermato che la Costituzione di uno Stato è un insieme di valori condivisi. Rosy Bindi, riprendendo il discorso, ha sostenuto che in questa fase è venuto meno l'*ethos condiviso* e che spetta ai cattolici presenti in entrambi gli schieramenti politici lavorare per recuperarlo.

Il prof. Leopoldo Elia ha invitato a resistere alla tentazione di chi vorrebbe dare sostegno alle nostre convinzioni ricorrendo alle maggioranze parlamentari.

Le conclusioni del presidente Balduzzi non potevano essere che di speranza e di fede: "che questo tempo che viviamo sia il tempo per costruire, abbracciarsi e curare"; "il Vangelo esige tutto da chi vi crede ma non impone nulla ad alcuno". Infatti, il Signore dice: "Se vuoi..."

La delegazione del gruppo Oppido-Palmi, per bocca del presidente Pagano, ha evidenziato come l'esigenza di coniugare i valori tradizionali della famiglia, della solidarietà con quelli di democrazia, legalità, giustizia sociale e sano sviluppo economico, stia alla base della proposta culturale del MEIC attivo in Oppido-Palmi, che però mira ad essere prima di tutto proposta di testimonianza cristiana, di dialogo e di collaborazione intra ed extra ecclesiale. Nel comprensorio di Palmi, infatti, il MEIC si sta adoperando, pur tra tante difficoltà ambientali, a promuovere una cultura del dialogo, della legalità, del lavoro, della solidarietà e della giustizia come insegna la dottrina sociale della Chiesa.

Per questo particolare impegno i responsabili del MEIC di Oppido-Palmi hanno chiesto la preghiera ed il sostegno del MEIC nazionale e di tutta la Chiesa italiana.

Franco Pagano

ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

In seguito a Decreto del Vescovo del 16 dicembre, per il quinquennio 2006-2010, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei conti risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione

Membri eletti: sac. Giuseppe Borelli, sac. Paolo Martino, sac. Francesco De Felice; membri nominati dal Vescovo: dott. Salvatore Gioffrè, rag. Francesco Licastro, ing. Paolo Martino, dott. Salvatore Sorace.

Collegio dei Revisori dei conti

Membro eletto: sac. Antonio Spizzica; membri nominati dal Vescovo: rag. Francesco D'Agostino, rag. Carmelo Di Matteo.

In data 19 dicembre, il Vescovo ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il sac. Giuseppe Borelli e Vice-Presidente l'ing. Paolo Martino, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti il sac. Antonio Spizzica.

>> Continua dalla prima pagina

pastorali né di trovare colpe o colpevoli, si tratta di vivere le stesse cose con una mentalità diversa, più serena, più abbandonata a Dio, più disponibile ad accogliere tutti, più caritatevole, più autentica.

L'uomo della Piana è un uomo che vive a metà, con una vita fortemente sbilanciata verso il soddisfacimento dei bisogni materiali e immediati. E davanti a questa evidentissima povertà esistenziale si sforza, inutilmente, di colmare il proprio vuoto spirituale con esperienze estreme, sia riguardo al suo apparire, alla cura della propria immagine che in genere delle scelte importanti di vita.

È lo stesso uomo diviso a metà che alcune volte cerca di reagire in modo più positivo, impegnandosi nell'ambito sociale e del volontariato, per poter riempire la sua esistenza di valori - se non esplicitamente cristiani - che fanno riferimento ai valori della persona umana, del suo rispetto e della sua promozione.

È questo l'uomo che la Chiesa che è in Oppido - Palmi ha davanti. È un uomo diviso, è un uomo povero, è un uomo senza speranza, raccolto tutto sulla sua esperienza, nel tentativo di trovare pace e autentico senso di vita per se stesso.

È a questo uomo a cui dobbiamo fare riferimento ed accoglierlo come lo accoglierebbe Gesù.

Questo uomo non ha bisogno di tante parole, né di rimproveri, tanto meno di lezioni. Ha bisogno di gesti concreti, primo fra tutti l'accoglienza della sua povertà.

L'uomo della Piana, al centro di mille attività, profondamente diviso è anche profondamente solo. Egli si circonda facilmente di relazioni superficiali, ha un vissuto costruito su un'emotività fragile e senza radici, costruisce relazioni friabili e superficiali. Assume comportamenti contraddittori, perché vive forti tensioni egoistiche e materialistiche ed è capace di slanci di generosità che spesso non hanno nessuna coerenza con il suo modo di vivere.

È la sua solitudine interiore, che lo richiama continuamente, e che continuamente viene messa a tacere.

(...) In quest'epoca e nella nostra terra siamo chiamati a farci compagni di strada, essere dei guaritori dell'esistenza, a prendere per mano, ad esprimere quel "gettarsi al collo e abbracciare" descritto nella parabola del padre misericordioso.

È nella vera compassione, nel significato più genuino del termine; nella compassione che si fa condivisione e vera carità che possiamo dare vera e autentica speranza. È nella compassione che si fa vicinanza estrema all'altro, che si fa attenzione, che si fa servizio di mostrare l'annuncio di gioia del Risorto.

La vicinanza all'uomo di oggi non può non tenere conto della concretezza di vita, dei suoi problemi reali. Non si tratta più di un'optional. La promozione sociale dell'uomo della Piana è fondamentale per la completa riunificazione di quell'uomo diviso a metà di cui dicevamo prima.

(...) Come comunità ecclesiale potremmo avere tutte le carte in regola per fare una rivoluzione sociale, per agire unitamente a migliorare a dare speranza al nostro mondo. Cosa che non facciamo perché abbiamo paura di spenderci e lottare in prima persona.

Dobbiamo assolutamente convertire il nostro modo di essere Chiesa concentrata solo sullo spirituale e poco sull'azione, dobbiamo convertire il nostro modo di essere Chiesa e avere il coraggio di cui parla Pietro: «Comportatevi come uomini liberi» (1Pt 2,16). È da questa libertà (spesso offuscata dalla tentazione del "chi me lo fa fare?"), che dovrebbe esplodere una nuova presenza nel nostro mondo, una testimonianza della quale spesso abbiamo paura, che teniamo chiusa nelle nostre sacrestie. (...)

"E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1Pt 3,13-15).

>> Continua dalla prima pagina

sono stati introdotti e seguiti dai Vice Presidenti di settore, Stefania Sorace e Fabio Scionti, e dall'Assistente, don Antonio Spizzica.

L'incontro è servito da stimolo per rendere sempre più efficace e attiva la presenza dei cristiani nel territorio della piana di Gioia Tauro.

A conclusione delle attività descritte, alla presenza del Presidente diocesano, Domenico Zappia, dell'assistente unitario, don Cosimo Ciano e di tutto il Consiglio diocesano di Ac, il Vescovo ha presieduto un breve momento di preghiera unitario, nel quale sono state benedette e consegnate personalmente ai presidenti parrocchiali presenti le tessere del nuovo anno associativo.

È stata l'occasione per confermare ancora una volta l'adesione ad un ideale, qual è quello di un'AC a servizio della Chiesa e del mondo; ad un impegno chiaro e preciso, qual è quello di una responsabilità personale da vivere insieme agli altri, per il bene comune. Ha concluso la serata uno spettacolo di festa, pensato per una ricca dose di risate, del noto cabarettista calabrese Piero

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA

L'impegno di ogni comunità deve essere orientato ad aiutare i catechisti e gli educatori a risvegliare progressivamente una coscienza missionaria universale nei nostri ragazzi così da guidarli verso una comunione spirituale e materiale con i ragazzi delle Chiese più povere.

In quest'ultimo anno la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria ha avvertito l'esigenza di intraprendere un cammino di riflessione per migliorare la spiritualità, la formazione, i linguaggi, le tecniche di animazione, per garantire ai ragazzi ed ai loro educatori un migliore servizio di sensibilizzazione missionaria.

Ho sottoposto, con una lettera inviata all'inizio del mese di dicembre, ai parroci, alle catechiste e agli educatori una proposta frutto della riflessione del Convegno Nazionale degli Incaricati diocesani e regionali a Vico Equenze.

Vi chiedo di incoraggiare l'adesione alla POIM così che anche i nostri piccoli possano comporre quella fitta rete di rapporti con tanti altri ragazzi che li aiuti a scoprirsi membra della Chiesa e abitatori del mondo.

Nella nostra Diocesi solo alcune parrocchie celebrano la **GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA** il 6 gennaio, eppure, sono così poche le iniziative per educare i nostri bambini e ragazzi al senso della responsabilità e della solidarietà!

Il giorno dell'Epifania, se lo riterete opportuno, inviterete i ragazzi a portare all'altare i frutti del loro impegno: offerte, doni e preghiere.

Tutte le offerte che perverranno all'Ufficio Missionario Diocesano costituiranno il segno della solidarietà dei bambini e dei ragazzi della nostra Chiesa verso i bambini e i ragazzi delle Chiese più povere. Sono certo d'incontrare la sensibilità dei parroci e di tutti coloro che operano al servizio dei ragazzi ed in ogni caso ringrazio tutti dell'impegno missionario nelle nostre parrocchie.

Sac. Paolo Martino

P.S. - Invito a far pervenire in Curia con sollecitudine le offerte della Giornata Missionaria Mondiale, perché entro il 15 gennaio dobbiamo mandarle alle Pontificie Opere Missionarie.

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993

Direttore Responsabile: Don Pino Demasi

Referente di redazione: Tripodi Walter

Collaboratore: Caruso Vincenzo

Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23

e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreacchio - www.lamorfalab.com

Giornata Missionaria Mondiale - 23 Ottobre 2005

PARROCCHIA	LOCALITA'	COLLETTA
SAN NICOLA VESCOVO	ANOIA INFERIORE	
SAN SEBASTIANO	ANOIA SUPERIORE	
S. NICOLA VESCOVO	CANDIDONI	€. 83,00
S. MICHELE ARCANGELO	CINQUEFRONDI	€. 620,00
S. GIROLAMO	CITTANOVA	€. 2.510,00
MARIA SS. DEL ROSARIO	CITTANOVA	€. 2.900,00
SANTA MARIA DELLE GRAZIE	COSOLETO	
SANTA DOMENICA	SITIZANO	
SAN NICOLA VESCOVO	DELIANUOVA	€. 350,00
MARIA SS. ASSUNTA	DELIANUOVA	€. 1344,00
SANTI NICOLA E BIAGIO	FEROLETO DELLA CHIESA	€. 249,65
S. NICOLA E MARIA SS. M.	GALATRO	€. 750,00
MARIA SS. DEL SOCCORSO	GIFFONE	€. 560,00
S. IPPOLITO MARTIRE	GIOIA TAURO	
SAN FRANCESCO DI PAOLA	GIOIA TAURO	
SAN GAETANO CATANOSO	GIOIA TAURO	
MARIA SS. DI PORTOSALVO	GIOIA TAURO MARINA	€. 100,00
S. MARIA DEGLI A. S.GREGORIO T.	LAUREANA DI BORRELLO	€. 100,00
MARIA SS. ANNUNZIATA	BELLANTONE	€. 100,00
S. ELIA PROFETA	STELLITANONE	€. 100,00
SANTI GIORGIO E ATENOGENE	MAROPATI	€. 650,00
COM. PAST. S. ATENOGENE	TRITANTI	€. 85,00
S. GIOVANNI BATTISTA	MELICUCCA'	€. 1.200,00
S. NICOLA VESCOVO	MELICUCCO	€. 300,00
S. MARIA DE MERULA	MOLOCHIO	€. 700,00
S.NICOLA - CATTEDRALE	OPPIDO MAMERTINA	
SANTA MARIA V. ADDOLORATA	OPPIDO MAMERTINA	
S. MARIA ASSUNTA	CASTELLACE	€. 210,00
SAN NICOLA DI MIRA	MESSIGNADI	
DIVINA PASTORA	PIMINORO	
S. CATERINA V. E M. - S. LEONE M.	TRESILICO	
S. NICOLA V. - CONCATTEDRALE	PALMI	€. 350,00
MARIA SS. DEL ROSARIO	PALMI	€. 500,00
MARIA SS. DEL SOCCORSO	PALMI	€. 300,00
SANTA FAMIGLIA	PALMI	
S. FANTINO	TAUREANA	€. 90,00
S. MARINA V.	POLISTENA	€. 1.800,00
MARIA SS. DEL ROSARIO	POLISTENA	€. 1.223,27
MARIA SS. IMMACOLATA	POLISTENA	€. 1.425,00
S. TEODORO MARTIRE	RIZZICONI	€. 2.050,00
SANTA TERESA DI GESU' B.	CANNAVA'	€. 170,00
S. MARTINO VESCOVO	DROSI	€. 310,00
MARIA SS. ADDOLORATA	ROSARNO	€.. 770,00
S. GIOVANNI BATTISTA	ROSARNO	€. 1.485,00
S. ANTONIO DA PADOVA	BOSCO	€. 440,00
SAN FERDINANDO	SAN FERDINANDO	€. 120,00
SAN GIUSEPPE	SAN FERDINANDO	€. 75,00
MARIA SS. ASSUNTA	SAN GIORGIO MORGETO	€. 230,00
MARIA SS. ASSUNTA E S. PIETRO A.	SAN PIETRO DI CARIDA'	€. 552,00
SAN PROCOPIO	SAN PROCOPIO	€. 1.072,50
SANTI NICOLA E FANTINO	S. CRISTINA D'ASPROMONTE	
COMUNITA' PAST. S. FANTINO	LUBRICHI	
MARIA SS. DELLE GRAZIE	SANT'EUFEMIA D'ASPROM.	
S. EUFEMIA V. E M.	SANT'EUFEMIA D'A.SPROM.	
IMMACOLATA CONCEZIONE	SEMINARA	€. 200,00
MARIA SS. ADDOLORATA	BARRITTERI	€. 250,00
SANT'ANNA	SANT'ANNA	€. 210,00
SAN PANTALEONE MARTIRE	SERRATA	€. 210,00
SANTI BIAGIO E NICOLA	SCIDO	€. 282,00
SANTA MARIA DELLE GRAZIE E S. GIORGIO	SINOPOLI	
MARIA SS. DELLE GRAZIE	TAURIANOVA	€. 930,00
S. GIUSEPPE	TAURIANOVA	€. 805,00
SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO	TAURIANOVA	€. 1.600,00
SAN PIO X	AMATO	€. 120,00
MARIA SS. DELLA COLOMBA	SAN MARTINO	€. 110,00
MARIA SS. ASSUNTA E S. ELIA	TERRANOVA SAPPO MINULIO	€. 150,00
S. NICOLA	VARAPODIO	€. 360,00
SANTO STEFANO	VARAPODIO	
	TOTALE	€. 31.101,42